

CAMMINARE INSIEME

*La Chiesa è un immenso giardino,
dove profumano aiuole di fiori
i più rari e i più comuni,
i più ricchi e i più semplici.*





PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano
Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014
e-mail: milano@murialdo.org
www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: ore 08,30 e 18

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: ore 18

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30



Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: alle ore 9 - 12 - 15,30 - 18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

Direttore Responsabile:

Don Giorgio Bordin

Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

Correzione bozze:

Antonella Lupica

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Fotografia:

Franz Mastretta

Rilegatura:

Rina Maschio, Salvatrice Agostara,

Silvano Boccoli, Elena Fratus,

Carla Morini, Marisa Anelli, Luciana

Mastella, Tina Laganà, Remo Chiavon

Foto Copertina: *Concetta Ruta*

Camminare Insieme esce la 1ª domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in Redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscriptu

La Parola del Parroco	2
<i>di Don Giorgio Bordin</i>	
Parola di Vita	4
<i>di Gabriella Francescutti</i>	
Festa del Murialdo	6
Arrivederci Elda	7
<i>di Enrica Bonetti</i>	
Dal Quartiere	8
<i>di Gianni Ragazzi</i>	
Il profumo nella Bibbia	10
<i>di Giovanna Oriani</i>	
Invito 25° don Mariolino Parati	13
Angolo Missionario	14
<i>di Federica Scazzosi</i>	
È il <u>MOMO</u>ento di vivere il tuo tempo	16
<i>di Don Samuele Cortinovis</i>	
Pellegrinaggio Decanale in Duomo	18
<i>di Anna Mainetti</i>	
Un panino per ogni bambino	20
<i>di Concetta Ruta</i>	
Ricordando Luisa Brivio	21
<i>di Don Pietro Rota</i>	
Storia della Parrocchia	22
<i>a cura di Concetta Ruta</i>	
Il miracolo dei miracoli	24
<i>di Giuseppe Canestraci</i>	
Ex Oratoriani	27
<i>di Gino Fraioli e Remo Chiavon</i>	
Note informative	29
<i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	
Il Sangue dell'Agnello	30
<i>di Rodolfo Casadei</i>	
Anagrafe Parrocchiale	32



A CUORE APERTO

Bordin don Giorgio - Parroco

Gesù e Maria, Figlio e Madre: legati indissolubilmente

Carissimi parrocchiani,

con la Pasqua nasce la Chiesa ed ogni battezzato è chiamato ad essere testimone credibile e responsabile della famiglia dei figli di Dio, cioè della Chiesa. **Nessuno, quindi, dovrebbe sentire la Chiesa come un corpo estraneo o semplicemente come una realtà su cui sparare e criticare senza misericordia e benevolenza.** Riscoprire la Chiesa significa mettere a fuoco due protagonisti indiscussi oltre naturalmente allo Spirito Santo: **Gesù Cristo e sua Madre Maria.** È chiaro che si evidenzia un legame inscindibile tra Colui che ha generato la Chiesa cioè Cristo Signore e Colei, Maria Santissima, Madre che continua a generare, dopo Gesù, ogni cristiano alla fede ed alla appartenenza alla **Famiglia - Comunità - Chiesa.**

Non esiste un figlio (cristiano) che non sia intimamente e profondamente legato alla sua madre (Maria). Mi sembra bello allora vedere tanti cristiani che pregano e condividono la loro vita con la Me-

diatrice della Grazia come amava definirli il Murialdo.

Questa riflessione mi porta a sottolineare come ci sia un legame profondo e importante tra madre e figlio in tante storie di santi e vocazionali.

Lo stesso Murialdo (*Nadino*) si è sentito dire da sua madre: *“Ti amo tanto che temo di far peccato”*. Come è vero che lo dicono apertamente tanti sacerdoti: *“Quanto è stata importante mia madre nella vita e nella storia della mia vocazione”*.

Festeggiamo la mamma a maggio e facciamole festa, ma soprattutto ascoltiamo per il bene che ci vuole e ci comunica con il suo essere “proposta vivente” di fede e di amore.

Festeggiamo il Murialdo “amico, fratello e padre”, ma soprattutto imitiamolo nel suo amore verso i piccoli e i poveri: aveva un cuore e una tenerezza di madre. Veniva definito “colomba” per il suo tratto gentile.

Viviamo la festa sacerdotale con

don Mariolino Parati, ma soprattutto ringraziamo la sua famiglia: culla della sua vocazione e la comunità parrocchiale che ha incoraggiato e sostenuto la sua disponibilità al Signore ed ai fratelli.

Invito tutti a pregare Maria e il Murialdo, perché ci siano mamme ricche di fede e fiducia nell'opera di

Dio. Inoltre preghiamo il Signore perché la voce di Dio che chiama a seguirlo sia ascoltata e accolta da qualche giovane (maschio o femmina) disposti a dire **"Eccomi, mandame"**. Ti ringraziamo, Signore, ascolta la nostra invocazione ed esaudiscila.

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

Che nessuna famiglia cominci per caso
che nessuna famiglia finisca per mancanza d'amore
che gli sposi siano l'uno per l'altra con il corpo e con la mente
e che nessuno al mondo separi una coppia che sogna.

Che nessuna famiglia si ripari sotto i ponti
che nessuno si intrometta nella vita dei due sposi e nel loro focolare
che nessuno li obblighi a vivere senza orizzonti e che vivano del passato nel presente in funzione del futuro.

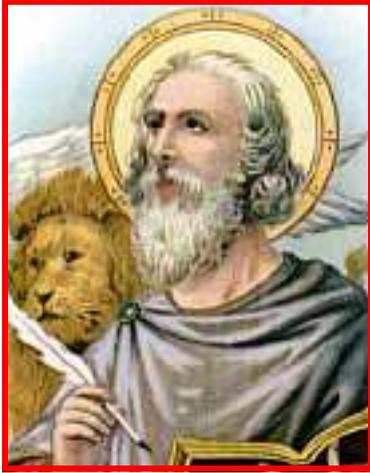
Che la famiglia cominci e finisca seguendo la sua strada
e che l'uomo porti sulle spalle la grazia di essere padre
che la sposa sia un cielo di tenerezza di accoglienza e di calore
e che i figli conoscano la forza che nasce dall'amore.

Che il marito e la moglie abbiano la forza di amare senza misura
e che nessuno si addormenti senza aver chiesto perdono
e senza averlo dato che i bambini apprendano al collo il senso della vita
e che la famiglia celebri la condivisione dell'abbraccio e del pane.

Che il marito e la moglie non si tradiscano e non tradiscano i figli
che la gelosia non uccida la certezza dell'amore tra i due sposi
che nel firmamento la stella più luminosa sia la speranza
di un cielo qui, adesso e dopo.

Prepariamoci all'incontro Mondiale delle Famiglie di maggio 2012





PAROLA DI VITA

È RISORTO, NON È QUI

(Mc. 16,1-8)

di Gabriella Francescutti

¹Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

² Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. ³ Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". ⁴ Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. ⁵ Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶ Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. ⁷ Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". ⁸ Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

Anche per l'annuncio della resurrezione Marco ha bisogno di testimoni: le donne. Esse si recano al sepolcro per adempiere un ultimo servizio a Gesù, ungere il suo corpo per la sepoltura. Il loro atteggiamento non è di fede: per esse la morte è un segno che tutto è finito. Marco pone l'attenzione sul fatto che è iniziato il primo giorno della settimana e nel primo giorno, come

in quello della creazione, c'è la luce. Dopo la notte in cui le donne comprarono gli aromi, segno di oscurità e non di fede, c'è il mattino presto, quando inizia la luce del giorno; è il segno di una nuova vita, di una nuova creazione. Le donne si affrettano al sepolcro con una preoccupazione: come spostare la grossa pietra che lo sigilla, ma, quando arrivano il sepolcro è già aperto: qualcuno le

avrà precedute. Ciò non le stupisce mentre si spaventano alla visione del giovane seduto a destra del sepolcro. Il linguaggio usato è quello tipico delle scene delle apparizioni: il giovane è un messaggero di Dio. Quindi a questo punto sono le sue parole che contano: su di esse si focalizza l'annuncio, di Marco. E l'annuncio è l'annuncio pasquale, l'annuncio di risurrezione. Nella brevità dell'annuncio Marco pone l'accento su due aspetti fondamentali: si tratta di Gesù di Nazaret, colui che è vissuto come vero uomo tra noi, che è stato crocefisso: un uomo reale; questo uomo Dio l'ha risuscitato dai morti. Questo ha un significato profondo: Dio è sempre stato dalla parte di Gesù, quindi la sua morte ha un senso per noi. La comunità di Marco, Chiesa nascente, ha letto la passione come opera di Dio e l'ha interpretata alla luce del brano del Servo di Jahveh (Is.53): Gesù è morto per i nostri peccati, per eliminare il peccato e unirvi a Dio. Il sepolcro vuoto, però, obbliga ad andare altrove; destinatari dell'annuncio non sono solo le donne, ma i discepoli e con essi tutti gli uomini. Gesù ci precede in Galilea, chi vuole trovare Gesù deve abbandonare Gerusalemme e il se-

polcro, andare altrove e mantenersi continuamente in atteggiamento di annuncio. Per la comunità di Marco annunciare il risorto non era facile, significava ripercorrere lo stesso cammino di Gesù, è questo il senso della paura delle donne.

Marco racconta solo il messaggio che le donne devono portare ai discepoli, ma non riferisce nessuna esecuzione. Sembra così invitare gli ascoltatori a partecipare a questa esecuzione, quindi anche noi siamo chiamati ad annunciare la risurrezione e a ripercorrere la strada del Vangelo fino all'ultimo incontro con Gesù risorto.

Preghiera

Grazie Signore
per avermi chiamato
a questo gruppo
di Fraternità Eucaristica,
perché con la preghiera
e i buoni esempi
mi fa camminare
sulla retta via
della Tua Parola,
quella che porta
alla Tua casa
celeste.



Francesco Parati

FESTA DEL MURIALDO 2011

Sabato 14 maggio 2011:

Ore 15,30: **Messa con gli Ammalati** e Unzione degli Infermi, segue *rin-fresco*; ore 16,00: Torneo di calcio a 5 - fase eliminatoria; ore 18,00: messa con ex oratoriani ed ex murialdini; ore 19,30: cena sociale, prenotazione in ufficio parrocchiale entro il 10 maggio; ore 21,00: Festa Giovane, musica con gruppi giovanili, stand gastronomico.



Domenica 15 maggio 2011:

Festa della Comunità

ore 10,30: Messa solenne all'aperto. Pomeriggio: festa popolare; ore 15,30: finali torneo di calcio; ore 16,00: in chiesa concerto Mariano, suonerà prof.ssa Fossati; ore 16,30: apertura stand gastronomico, pesca di beneficenza, giochi e attività per ragazzi; ore 17,00: esibizione gruppo danza; ore 18,00: musica dal vivo e balliamo insieme; ore

19,00: snack con sorpresa

Triduo di preparazione

Lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18 alle ore 18,00: Santa Messa con pensiero sul Murialdo di Padre Franco Verri, Giuseppino.

18 maggio 2011:

Festa liturgica di S. Leonardo Murialdo. S. Messe ore 8,30-18,00; ore 21,00: Messa concelebrata con la partecipazione di tutti gli operatori pastorali dei vari gruppi, *segue rin-fresco*.

21 maggio 2011

ore 21,00 - rappresentazione teatrale del "Gruppo Teatro Murialdo" al teatro "La Creta".

22 marzo 2011

ore 10,30 - **Messa con Anniversari di Matrimonio**

28 maggio 2011

ore 21,00 - Processione Mariana Parrocchiale

29 maggio 2011

ore 10,30 - **S. Messa Festa Sacerdotale: 25° di ordinazione di don Mariolino Parati** - ore 12,30: pranzo sociale, prenotarsi in ufficio parrocchiale entro il 24 maggio; ore 15,30, concerto della nostra Corale in Chiesa.

ARRIVEDERCI ELDA

ELDA VALERI è andata in cielo a raggiungere i suoi cari e i suoi amici ai quali ha voluto un gran bene.



La testimonianza della **sua decisa fede** rimane in tutte le persone che l'hanno incontrata, fede che le ha permesso di affrontare con coraggio tutta la vita: la guerra, le vicende familiari, l'accompagnamento al marito e alla sua mamma per lunghi anni.

Nel tempo del lavoro come assistente sociale ha potuto indirizzare e aiutare tante situazioni e nelle fatiche di tutti i giorni, come suggeriva il nostro San Leonardo Murialdo, si impegnava a fare **straordinario l'ordinario quotidiano**.

Con amore ha speso fino in fondo la sua vita, ogni persona che incontrava entrava nella lista delle sue preghiere ed è recente l'emozione che mi ha presa vedendo sul suo

comodino fra le foto care quella di Lina Costa, catechista della parrocchia di tanti anni fa, a testimonianza del suo indelebile ricordo. Nel periodo di impegno, prima nella catechesi e poi come Ministro della Comunione, intesseva relazioni buone per insegnare la Parola che *'solo il bene può vincere il male'* e poi *'lasciar fare a Dio'*. (Rm. 12,17-21). Costretta a rallentare le corse negli ultimi anni pesanti di malattie, teneva al 'lavoro' mente cuore e mani, pregando, **occupandosi dei poveri della Fondazione Cardinal Ferrari**, e confezionando presine per la cucina e angioletti all'uncinetto che distribuiva con gli auguri di Natale.

La tenerezza per i figli e i nipoti sempre vicini le faceva brillare gli occhi e ritornare il sorriso, pur nella sofferenza.

Chiunque ha potuto rimanerle accanto e parlarle ha assaporato il gusto di una esistenza piena di amore, quell'amore che prevale su ogni difficoltà e sa di eternità, nella quale ora abita e dalla quale le chiediamo una preghiera per noi.

Grazie Elda.

Enrica Bonetti e amici del Murialdo

nel quartiere

SI TORNA A NAVIGARE

di **Gianni Ragazzi** gianni.ragazzi@iol.it

“Vale 50 ducati d’oro, ma rende 125 mila ducati l’anno il naviglio, è lungo 40 miglia e largo braccia 20”. Così descriveva il Naviglio Grande il suo artefice, Leonardo da Vinci, che lo aveva realizzato su volere di Gian Galeazzo Visconti.

All’inizio il suo uso fu essenzialmente commerciale, col trasporto della ghiaia su chiatte portate verso la città dalla corrente, mentre nel percorso inverso verso Gaggiano - che è controcorrente - erano trainate da cavalli e poi, in tempi più recenti, da trattori. Testimonianza di quell’epoca, i lati curvi dei parapetti in ferro ancora esistenti, che consentivano lo scorrimento dei cavi di traino.

L’uso del naviglio come canale, d’irrigazione e navigabile, non è una novità: parte dal 1387, anno in cui fu ampliato il tratto originario del fiume Ticinello con il prolungamento sino al centro di Milano, per rendere possibile il trasporto dei marmi da Condoggia, sul Lago Maggiore, sino alla Fabbrica del Duomo. La Via

Laghetto, testimonia col nome il luogo dell’arrivo dei carichi dei marmi, proprio in prossimità del Duomo di Milano.

Ora, sulla scia del successo avuto in precedenza, dallo scorso mese di aprile, anche per quest’anno si è dato il via alla stagione di navigazione turistica estiva sul Naviglio Grande. Con partenze dall’approdo in corrispondenza del numero 4 dell’Alzaia, sarà possibile godere di inediti paesaggi. Assieme ai moderni luoghi della *movida* notturna, si potrà ammirare il vicolo dei Lavandai con quello che è rimasto dei numerosi lavatoi che, per secoli, hanno consentito il lavaggio a forza di braccia dei panni dei milanesi. Proseguendo si arriva a un altro approdo, al numero 66, presso il Palazzo Galloni, dove ha sede il centro dell’incisione per poi giungere alla chiesa di San Cristoforo, capolavoro del XIV secolo, punto dal quale duchesse, re ed imperatori partivano per entrare a Milano, via acqua. Qui, si dice, erano attesi i messi che

portavano le notizie sull'esito della battaglia di Legnano.

Sono previste anche corse serali, dal fascino sicuramente garantito.



L'opportunità di navigare sul Naviglio è rivolta a tutti, e dovrebbe interessare soprattutto chi, come noi, a fianco del Naviglio ci abita, anche se forse la separazione operata dal tracciato ferroviario non lo fa sentire proprio nostro. Eppure l'accesso alle sue rive è ormai

E poi ville, cascine, dimore storiche situate lungo il tracciato fluviale, altrimenti non raggiungibili.

Con corse quasi orarie della durata di circa un'ora e con battelli di 48 posti - partenze il venerdì, sabato e domenica, al costo di dodici euro - si potranno scoprire i tesori del Naviglio, con un percorso che è essenzialmente storico-culturale.

agevole, dal ponte di Via Giordani, oppure tramite il passaggio della Cascina Robarello, conosciuta una volta per la tipica trattoria con i tavoli di marmo all'esterno, ancora visibili.

Per informazioni e prenotazione telefonare al numero 02.6679131; risponde la Navigazione Navigli Lombardi.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 22 maggio ore 11.15 invitiamo quanti si sono sposati nel 2010 e chi ricorda: 5-10-15-20-25-30-35-40-45-50 ecc. di matrimonio.

Iscrivarsi in ufficio parrocchiale entro la fine di aprile



IL PROFUMO NELLA BIBBIA

di Giovanna Oriani

Domenica 3 aprile ci siamo riuniti nella sala Paolo VI per il Ritiro parrocchiale di Quaresima sul tema: **“Il profumo nella Bibbia”**: è stato bello ritrovarsi in tanti, e questa volta anche con molti giovani. È un buon segno!

Nella prima parte, la biblista **Antonella Anghinoni** ci ha presentato diversi spunti sul tema del profumo presi dall'Antico Testamento molto interessanti, e sui quali forse non ci eravamo mai fermati, intercalati da proiezioni di didascalie e quadri d'autore per aiutare la riflessione. Il profumo come simbolo per indicare Dio: una presenza invisibile, lo senti ma non lo vedi, se lo spruzzi non puoi prenderlo... Spesso in noi il profumo fa comparire immagini passate e nella nostra mente scatta una presenza invisibile.

Poi Antonella ha fatto passare diversi brani dell'Antico Testamento cominciando dalla **Genesi**, dove sembra che Dio abbia un “buon naso”, perché quando Noè uscito dall'Arca prepara per il Signore un olocausto con ogni sorta di animali *“il Signore ne odorò la soave fragranza e pensò: non maledirò più il*

suolo a causa dell'uomo...” e darà una terra nuova e nell'arcobaleno un segno di Alleanza e pace (Gen. 8,21-22 – 9,12-14).



Nell'Esodo Dio dà a Mosè una ricetta di un profumo per sé, fatta di balsami pregiati: mirra, cinnamomo, cassia... e olio d'oliva. Sarà l'olio per l'unzione sacra e tutto: tenda, arca, tavola, candelabro, altare diventeranno santissime e anche Aronne e i suoi figli saranno consacrati con quell'olio, perché esercitino il suo sacerdozio (Es.30,22-38). Così anche il **Cantico dei Cantici** canta l'amore inebriato dai profumi

(1,3 - 7,9) si potrebbe definire il Libro dei profumi.

Nella seconda parte ci siamo soffermati sul **Vangelo di Marco**. (14,1-9) che racconta l'episodio della donna che rompe un vasetto di nardo, molto costoso, sul capo di Gesù. La donna non ha nome (siamo ciascuno di noi), ma il suo gesto di vero amore per Gesù si narrerà per sempre "in memoria di lei" (ci ricorda le parole di Gesù nell'ultima cena: "in memoria di me"). Qui, in questo episodio ha inizio l'evento pasquale e il gesto della donna è amore, ma anche profezia. Capiamo attraverso questa donna, che non parla ma fa, ciò che Gesù prova e vive in quel momento difficile della sua vita.

Le opere buone le fa solo Dio, noi in genere le facciamo per interesse, ma Dio le fa senza ricambio, come la donna, e Gesù vede il cuore della donna. (Luca la descriverà che unge e bacia i piedi di Gesù).

Il contesto del brano è nel clima pasquale della cena, con gli azzimi, l'agnello, si parla di unguento, di condanna, di sepoltura. Gesù dice che presto non l'avranno più con loro, mentre i poveri li avranno sempre. Siamo a casa di un lebbroso: per gli ebrei la maldicenza produceva la lebbra. Una parola cattiva

fa male, ma una buona dà energia, forza, beneficio, vita. Ciò che Gesù fa nell'entrare in casa di un lebbroso e poi nel mangiare insieme significa fare alleanza, condividere la vita con l'altro.

La donna è decisa: spezza, effonde, unge. vuole essere legata a Gesù anche attraverso la sua sepoltura e morte. Perché questo spreco? La donna fa un gesto scandaloso! Gli altri restano sconosciuti, ma la donna sarà ricordata, è senza nome, perché ogni donna può essere nascosta dentro questo gesto.

Il vasetto è spezzato: una scelta tutta in perdita, lei non fa calcoli ma la spinge solo l'amore, il dono è totale, deciso, non c'è niente da tenere per sé. Il profumo della donna è l'ultimo profumo che Gesù avrà addosso sulla croce e nel sepolcro dove non potranno più ungerlo.

Nardo significa promessa: Gesù realizza le promesse di Dio. La donna lo versa sul capo di Gesù come nell'Antico Testamento si faceva per sacerdoti, profeti, re, come cosa santissima, altare e vittima, come il Cristo! (Es.40,9).

La donna riconosce in Gesù tutto questo e Gesù la lascia fare, sottolineando che è per la sua sepoltura, la sua morte, il suo cadavere.

Il profumo è il simbolo migliore per l'amore: indicibile, ineffabile, invisibile, ma percepito da un organo "interno" al nostro corpo. Profumo segno di incorruttibilità, di immortalità oltre che di amore.

Non si poteva non finire che con il bellissimo brano di **San Paolo** nella seconda lettera ai Corinti 2,14-15: *"Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo fra quelli che si salvano e fra quelli che*

si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita".

Ha concluso **Don Giorgio** dicendo che la Parola di Dio ci dice che il nostro è un Dio che profuma la nostra vita che ha bisogno di essere assimilata a Lui. Questa donna ci fa capire il Gesù pasquale che si spezza e si dona, perché anche la nostra vita sia piena e risorta. La proclamazione della Parola di Dio ci comunica un'esperienza, una vita "chiamata", per fare di quella Parola la vita della nostra vita.

MAGGIO: PREGHIERA CON MARIA

Tutte le sere - eccetto sabato e domenica - ore 21,00 in chiesa:

recita del Santo Rosario

NOVITÀ

Nei lunedì di maggio, presso la Madonna del cortile dell'oratorio alle ore 21,00: Santo Rosario animato dai ragazzi del catechismo

RICORDARE

Sabato 28 maggio: Processione parrocchiale

Martedì 31 maggio: Processione Decanale

INVITO - INVITO - INVITO

Coloro che desiderano recitare il Rosario, presso i loro cortili dove esiste un'immagine della Madonna, sono pregati di contattare il Parroco





*Mamma Rosa,
papà Francesco, Silvana
e la comunità
Giuseppina
della Parrocchia
“S. Leonardo Murialdo”
di Milano
sono in festa per le
Nozze d’argento
sacerdotali di*

don MARIO PARATI

Prete Giuseppino da 25 anni

*e invitano confratelli, parenti,
parrocchiani ed amici
a condividere la loro gioia
e il loro grazie a Dio
nella Celebrazione Eucaristica
che si terrà*

**DOMENICA 29 MAGGIO
2011 alle ore 10,30**

*presso la Chiesa del Murialdo
(Milano - Via Murialdo 9)*

Seguirà il pranzo fraterno



VITERBO 1986

MILANO 2011

Silvana (sorella): 339 8760539; **D. Giorgio** (parroco): 339 2815320;
D. Mario: mariolino@murialdo.org

ANGOLO MISSIONARIO

di *Federica Scazzosi*

La Congregazione Giuseppina di San Leonardo Murialdo nel 1999 ha creato in Romania una **fondazione allo scopo di assistere e formare bambini e ragazzi**, con particolare attenzione a quelli con maggiori difficoltà economica o sociale.



Da circa 11 anni nelle comunità di Popești-Leordeni e Roman l'attività principale della congregazione ha come obiettivo l'educazione e l'aiuto di giovani sul piano morale, spirituale, culturale, professionale e materiale. Per molti la "**Fundația Leonardo Murialdo**" ha rappresentato una **nuova speranza**, uno spazio in cui trovare attenzioni, serenità, competenza e rispetto. In breve questa è la **storia riuscita** di una missione che ha come parola chiave, di diritto, il verbo "**dare**".

Come gruppo missionario abbiamo deciso di rispondere alla richiesta di aiuto di Fratel Marco de Magistris, il quale ci ha chiesto un sostegno per il progetto "**Compagni di banco**", avviato circa 2 anni fa che ha come particolare obiettivo l'integrazione tra la minoranza di bambini rom e bambini romeni. Un gran numero di bambini rom, con le loro famiglie o tramite i servizi sociali, hanno manifestato la volontà di aderire al progetto. Erano in 70, ma con una lista d'attesa di altri 30 che, per motivi di spazi e costi, non sono stati inseriti

nel programma di dopo scuola e recupero scolastico.

Tra le numerose attività svolte, spiccano uno spettacolo di fine anno scolastico al quale hanno partecipato tutti i genitori ed i fratelli dei nostri ragazzi, i mercatini di Natale, i laboratori di pittura e teatro, la gita in montagna, la formazione degli operatori.

Il percorso annuale si conclude con il "Centro estivo", dove i ragazzi sono supportati nello svolgimento dei compiti delle vacanze e nel recupero delle materie maggiormente lacunose e poi visite a musei, piscina, cinema, attività sulla legalità e tanto divertimento!

Un grazie ancora di cuore a tutti i Giuseppini per la continua dimostrazione di come si possa essere "amico, fratello e pare" soprattutto verso i più sfortunati.



*I Gruppi di terza media del Decanato Giambellino si sono ritrovati nella nostra parrocchia per una tappa del percorso in preparazione alla Professione di Fede: la consegna del Crocifisso.
Il tema di questo momento è stato: "se il chicco di grano non muore non porta frutto".*



Oratorio

E' IL MOMENTO DI VIVERE IL TUO TEMPO

di Don Samuele Cortinovis

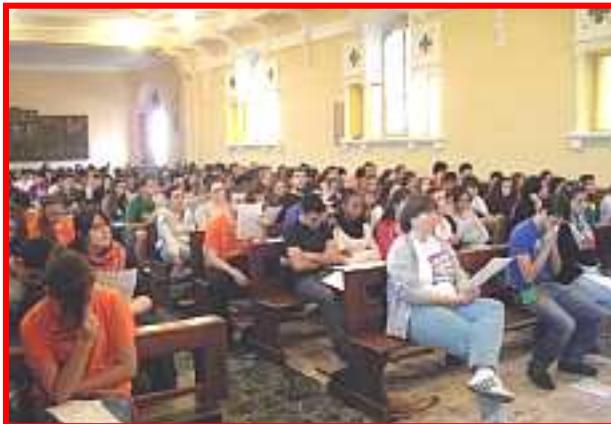
Le giornate più lunghe, il caldo, il tempo che ci separa dalla fine della scuola (circa 27 giorni), le ultime verifiche ... ci dicono: arriva **l'estate!** e con l'estate le attività estive dell'oratorio: **Oratorio Estivo, Campi, Giornata Mondiale dei Giovani!**



È un tempo così ricco di esperienze, relazioni, attività, iniziative, ma anche carico di autentica gioia e passione vera che scorre via velocemente, così veloce che vale la pena «gusta-

re» e vivere ogni sua dimensione, anzi ogni suo istante. Il tema del tempo è la chiave di lettura delle storie scelte come cornice all'esperienza estiva dell'oratorio sia dagli Oratori Milanesi che dalla nostra Congregazione. Saranno infatti le avventure di Momo che lotta contro i Signori Grigi che vivono del tempo degli altri proposte dai Giuseppini e quelle di Battibaleno proposte dalla F.O.M. ad aiutare animatori e ragazzi ad imparare «a contare i nostri giorni», non perché ci sfuggano via ma proprio perché vengano «afferrati» con tutta la vitalità possibile. Non vogliamo restare fermi a guardare passivamente il tempo che passa via, ma buttarci dentro le occasioni di bene che il tempo offre, per trarne il meglio per la propria vita e quella degli altri. I ragazzi saranno invitati a capire cosa significa non sciupare il tempo e a comprendere il rischio di trasformarsi altrimenti in persone che non vorrebbero diventare, con sogni, aspirazioni e desideri inespressi. Il nostro tem-

po non solo deve essere «abitato» da noi (con tutto noi stessi) ma è innanzitutto «abitato» da Dio, La scelta di «stare con il Signore» è la scelta della fede, da fare ora e in tutte le ore della nostra vita. È una scelta che è conseguente ad una già fatta da Dio: quella di «stare con noi».



Una tappa della formazione degli animatori che seguiranno i ragazzi è stata l'**Incontro di Preparazione dell'Oratorio Estivo di Rivoli** (To) del 9/10 aprile. Sono stati due giorni intensi di riflessione sui valori e sulle motivazioni dell'essere animatore, sulle attenzioni edu-

cative da avere durante i vari momenti di una giornata di Oratorio estivo (gioco, ballo, momenti di insieme, di riflessione, di preghiera, di tempo libero), di preparazione dei laboratori manuali, ludici e espressivi. Veramente eccezionali i ragazzi di Rivoli che ci hanno accolto e coinvolto e entusiasmato con lo spettacolo serale "Che spettacolo l'animazione".



Se vuoi donarci del tuo tempo prezioso. **Collabora con noi.**
Chiedi in oratorio! L'oro del tuo tempo sarà il nostro tesoro!

ORATORIO ESTIVO 2011
E' il MOMOento di vivere il tuo tempo!
Da lunedì 13 giugno a venerdì 15 luglio
dalle 8.00 alle 17.00
informazioni in oratorio
iscrizioni dal 17 maggio

Vita della Comunità

PELLEGRINAGGIO DECANALE IN DUOMO:

sulle orme di San Carlo

di Anna Mainetti

Sabato 9 Aprile, alle ore 15, ci troviamo davanti al Duomo con il nostro Parroco, il Decano, e i Parroci del Decanato Giambellino.



Accolti all'ingresso, siamo stati accompagnati davanti all'altare Maggiore per un momento di preghiera preparata per noi e una bella omelia incentrata sulla vita di San Carlo.

San Carlo, nato ad Arona nel 1538 dalla nobile famiglia Borromeo, per le consuetudini dell'alta società del tempo, sin da ragazzo viene avviato alla vita ecclesiastica, preparandosi ad esercitare un ruolo di prestigio e dedicandosi agli studi giuridici. Laureatosi nel 1559 a Pavia, si spalanca per lui la grande occasione: lo zio materno, Giovan Angelo Medici, viene eletto Papa con il nome di Pio IV e lo chiama a Roma al suo servizio. A poco più di vent'anni, Carlo si trova promosso Cardinale. Dopo un periodo di agiatezze, Carlo si rende conto che quello non è il suo mondo e va alla ricerca di uno stile di vita più conforme alla sua vocazione, attraversando anche una sofferta conversione personale.

San Carlo decide di ricominciare il suo percorso pastorale partendo, però, dall'inizio: nel 1563 è ordinato sacerdote e il 7 dicembre, giorno della festa di

Sant' Ambrogio, è consacrato Vescovo di Milano. In quel periodo l'unità religiosa è lacerata da contrasti e, per far fronte a questi disaccordi, il Papa apre il grande Concilio di Trento, dove chiama l'intera Chiesa Cattolica a rimettere ordine nella sua vita e nella sua dottrina.

San Carlo, durante lo svolgimento e conduzione del Concilio (1562-1564) si prodiga alla realizzazione di quanto necessario per tale rinnovamento: leggi, regolamenti, libri per la liturgia e l'insegnamento della religione. Impresa ardua, ma la Fede non lo abbandona: istituisce riforme per il clero, nuovi ordini religiosi come i cappuccini e i gesuiti. Rilancia la liturgia e i sacramenti, nell'osservanza fedele dei rituali e

nella loro essenza educativa. Si restaurano chiese, ne vengono edificate molte di nuove. Si creano i primi Seminari e si moltiplicano i Collegi. Periodicamente San Carlo si reca di persona a far visita ad ogni comunità del suo gregge.



Nel 1576 Milano è devastata dalla peste trovandosi senza governanti, fuggiti per paura del contagio.

Ma Carlo c'è: ha spogliato la sua casa delle suppellettili per dare sollievo ai malati, impegnandosi così a riformare il Lazzaretto ad organizzare nuove strutture per la cura degli appestati. Costruisce altari provvisori nelle piazze e vicino alle Chiese, in modo da celebrare l'Eucarestia in ambienti aperti. Carlo Borromeo muore nella notte tra il 3 e il 4 novembre 1584, all'età di 46 anni.

Al termine dell'incontro, abbiamo sostato in preghiera davanti all'urna di San Carlo.

"UN PANINO PER OGNI BAMBINO"

di Concetta Ruta, per il gruppo missionario

"quello che avete fatto al più piccolo di voi, lo avete fatto a me". Gesù

Anche la Quaresima 2011 è stata caratterizzata dalla generosità della comunità del Murialdo, che sosterrà con le



offerte raccolte, il mantenimento per un anno intero di 12 ragazzi di **Ejisu**, (Ghana) i "Murialdo Boys" e le spese dell'esperienza estiva di 500 ragazzi di **Ejisu**, che il prossimo mese di agosto parteciperanno all'Oratorio Estivo.

Per tutta la Quaresima ci ha accompagnato lo slogan **"Un panino per ogni bambino"**. Per ricordare ai parrocchiani l'iniziativa è stato posto in chiesa in una posizione ben visibile, un cartellone con un bellissimo panino che man mano si è andato "riempiendo" con le offerte che settimanalmente venivano

raccolte: ideato dalla creatività ben conosciuta del nostro **don Samuele**.

Con le offerte trovate nella cassetta in chiesa, quelle raccolte durante la Via Crucis settimanale e per le vie del quartiere, quelle portate nelle cassette dai bambini della catechesi la domenica delle Palme, da alcuni gruppi e singoli, siamo arrivati a 5.100,00 euro.

Questo bellissimo segno di condivisione lo consegneremo a don Mariolino Parati per i suoi ragazzi del Ghana, il prossimo 29 maggio giorno in cui ricorderà con i suoi familiari e con noi il 25° di sacerdozio. Festa di Famiglia a cui siamo tutti invitati. **Grazie a tutti!**



... RICORDANDO LUISA BRIVIO

Agli inizi della mia permanenza a Milano, guardando la mappa della Parrocchia, mi chiedevo **perché Via Odazio appartenesse alla Parrocchia Murialdo**, essendo i caseggiati più vicini alla nuova chiesa del S. Curato d'Ars.

Ho avuto la risposta da alcune persone. Esse mi hanno detto che, quando si è trattato di delimitare i confini tra la nostra Parrocchia e quella nuova del S. Curato d'Ars, il parroco di allora, d. Silvio Sambugaro, ha insistito per tenersi Via Odazio: nei caseggiati di questa via c'erano persone molto affezionate alla **Parrocchia Murialdo**. Tra queste c'era anche **Luisa Brivio**. Luisa aveva un **forte senso di appartenenza alla Parrocchia** e con essa collaborava in vari settori: **Azione Cattolica, San Vincenzo, aiuto all'economista**.

Successivamente ha dato il suo servizio nell'**Ufficio Parrocchiale**, luogo ove io l'ho conosciuta. Erano i tempi di don Mario Cugnasco, don Tarcisio Balzarin, don Vittorio Boglione...

Ricordo in particolare:

la sua **calorosa accoglienza** per chi

entrava in ufficio;

la sua **delicatezza e dolcezza** quando parlava al telefono;

la sua **precisione** nell'orario (era sempre puntuale), nel sistemare l'archivio e nel compilare i documenti;

il suo **pensiero positivo**: coglieva sempre, nelle persone e nelle varie iniziative, gli aspetti più belli.



Sulla mia scrivania avevo già pronta la busta per inviarle gli auguri di Buona Pasqua, ma **Luisa è già entrata nella Pasqua eterna**.

Al posto degli auguri ho scritto questi brevi appunti, **per riconoscenza e per non dimenticare**.

Grazie, Signore, per il bene che Luisa ha voluto alla Parrocchia Murialdo e ai suoi sacerdoti.

d. Pietro

IL LORENTEGGIO VISTO DA DINO BUZZATI

a cura di Concetta Ruta - conci.ruta@tiscali.it



Questo mese proponiamo un testo molto bello, scritto negli anni '40 sul "Corriere della Sera", dal famoso scrittore e giornalista Dino Buzzati. Sintetizzato, sempre per il fascicolo realizzato nel 1990 da Marco Candiani.

Buzzati parla del nostro quartiere e della comunità del Murialdo ai suoi albori: dei sacerdoti giuseppini appena arrivati, della chiesa di via Inganni che durante la settimana si trasformava in asilo e del sogno di tanta gente di avere una vera chiesa. Oggi tanto si è realizzato, soprattutto adesso che la chiesa è stata anche ristrutturata: manca solo il campanile!

«Lorenteggio. Il prete cammina a capo scoperto per via Inganni, ma non è propriamente una via. Qui finisce Milano, la strada è fatta di terra, senza marciapiedi e tombini. Di là sono i prati e l'ovest. Ma sull'altro lato incombe la presenza delle case popolari. È un'isola quadrangolare, con prospettive che paiono immense di cortili, spigoli, balconate, biancherie sventolanti al molle vento della primavera...»

«...E la piatta capanna in mattoni con un embrione di campaniletto che cosa vuoi dire? Non è che una Chiesa, proprio un coraggioso primo tentativo di Tempio parrocchiale che s'allunga e s'accorcia a volontà; poiché

basta aprire le porte al mezzo della baracca, e anche il tratto usato come asilo infantile o teatro o sala di conferenze diventa anch'esso chiesa e dal fondo si può benissimo tenere d'occhio l'altar maggiore col sacerdote che dà la benedizione...»

«...Il prete mi parla di un certo prato circondato di siepi e rovi: lì, non si sa quando, sorgerà una bella chiesa, la chiesa che li ripagherà di tanti sacrifici...»

«...Le tre, le tre e cinque. In giro non c'è più nessuno. Qualche cane randagio, come nei villaggi, e basta.

I bambini sono stati inghiottiti dalla scuola. Le suore, i chierici e le signori-

ne hanno già cominciato la lezione nella casa sinistrata dall'ultimo bombardamento...»

«...Il prete va, coi suoi pensieri, costeggiando le case... siamo giunti: un pezzo di prato, là dove finiscono le case, dalla parte di Milano. Prato come tanti altri, senza niente di speciale; cespuglietti di rovi, pietre sparse nel verde. Non vediamo altro. Il prete invece si è fermato a contemplarlo con rapimento, e sorride come parlando a se stesso. Basta che possiamo piantare un piolo - mormora il prete - e qui sorgerà prima di tutto la scuola, una scuola sul serio, bella e grandissima e poi una chiesa autentica con autentico campanile ed una grossa campana per farsi udire dalla Lorenteggio del 2000...»

«...Mi chiedo: possibile che persone, che preti tanto umili coltivino così grandiose chimere? E i mattoni, il cemento, le travi, e la mano d'opera, e tutto il resto, i milioni di lire? Non è assurdo pensarci? Eppure i padri del Lorenteggio vedono già le absidi, le mura bianche ed il meraviglioso palazzo della scuola, il campanile alto, svettante... Noi, pur aguzzando lo sguardo, non riusciamo a vedere un bel niente, tranne che erbacce e rovi... e utopia. Noi però, bisogna aggiungere, non sappiamo credere nella Provvidenza, noi ci affatichiamo, ahimè, per il bene nostro invece che per l'altrui. Per questo non vedremo sorgere, come per incanto, dinanzi ai nostri occhi, meravigliosi palazzi bianchi».



IL MIRACOLO DEI MIRACOLI

di Giuseppe Canestraci

*Perché molte donne della Spagna e di tutte le nazioni di lingua e cultura spagnola portano come nome **Pilar** che in spagnolo vuol dire pilastro? L'origine è legata ad un fatto doppiamente importante perché è relativo alla prima apparizione della Madonna ed è legato ad un miracolo unico nella storia, infatti si riferisce alla ricrescita completa di un arto.*

Ecco i fatti tratti dal libro "Il Miracolo" di Vittorio Messori che riferisce, in base alla tradizione del luogo, l'apparizione della Madonna e riporta con dovizia di particolari, supportati anche da documenti ufficiali redatti da notai del luogo, la vicenda del miracolo considerato dagli spagnoli "El Milagro de los milagros".

UNA STORIA AFFASCINANTE E SCONOSCIUTA

Maria su una colonna protegge la Spagna

Questa è una storia affascinante e di grande interesse perché l'episodio, che ha dato origine all'importante Santuario di Saragozza, non è una delle "consuete" apparizioni mariane. Infatti l'appari-

zione avvenne nel 40 dopo Cristo, un tempo in cui Maria era ancora viva. Ma vediamo cosa in realtà avvenne.



La prima apparizione di Maria.

La tradizione racconta che San Giacomo maggiore si trovava nella penisola iberica per svolgere il suo apostolato di evangelizzazione, ma i suoi tentativi di predicazione non sempre erano ben accetti tra la gente pagana di quella regione. Così Santiago (e il nome che gli fu dato a San Giacomo dagli spagnoli) cadde in un profondo scoraggiamento. Una notte, mentre si trovava a Saragozza sulle sponde del fiume Ebro

per pregare con alcuni seguaci, ricevette la visita della Vergine Maria *in anima e corpo mortale*. Era trasportata lì da alcuni Angeli che l'avevano prelevata a Gerusalemme, dove a quel tempo abitava. In realtà Maria stessa aveva avuto poco prima un'apparizione di suo Figlio Gesù che l'avvertiva "che l'opera degli apostoli andava sostenuta per il mondo e per il bene del genere umano", e la invitava a recarsi da Giacomo a Saragozza per confortarlo e chiedergli di edificare per lei un tempio in onore del Suo stesso nome. Fu così che l'apostolo, confermato nella sua missione, costruì la prima cappella di quello che sarebbe diventato nei secoli il più importante Santuario Mariano del mondo: la **Basilica - cattedrale del Pilar** (in italiano *pilastro*).

Cosa c'entra un pilastro? Arrivò anche questo da Gerusalemme nelle mani degli Angeli. La Vergine vi si posò sopra e poi chiese agli Angeli di collocarlo in un determinato punto, con in cima la sua Santa immagine. Fu così che indicò a Santiago il luogo dove erigere il tempio. Gli Angeli riportarono Maria a Gerusalemme, ma uno di essi, per volontà divina, si fermò a custodia del Santo luogo, dal quale cominciarono ad

effondersi copiose grazie. Il pilastro rimase in quella medesima posizione come prova della visita della Madonna e *pegno* della sua protezione perpetua sopra la Spagna.

La giornata della hispanidad

La festa "pilarica" del 12 ottobre è la giornata della *hispanidad*, cioè della Spagna e di tutte le nazioni di lingua e cultura spagnola. Il motivo di tale diffusione va ricercato nel tempo dell'unificazione della Spagna, avvenuta per opera del re cattolico di Aragona e di sua moglie Isabella, che diedero a tale culto un'importanza nazionale. Ma fu Cristoforo Colombo che portò con sé tale devozione (una delle tre caravelle si chiamava per l'appunto "Santa Maria"), e - per una coincidenza davvero sorprendente - la data della scoperta del continente americano coincideva proprio con la data della festa del Pilar: il 12 ottobre!

Veniamo al miracolo più strabiliante

Era il 1640 quando un giovane di diciassette anni (di nome Miguel Juan Pellicer) alla guida di un carro cadde e finì sotto una ruota che lo ferì profondamente, tanto che fu necessaria l'amputazione della gamba destra. Prima dell'operazione il poveretto si era recato al San-

tuario del Pilar per raccomandarsi alla Vergine, e lo stesso fece alla fine per ringraziarla di aver avuto salva la vita. Non era però più in grado di lavorare e così prese l'abitudine di mendicare all'ingresso della chiesa. Nel frattempo, ogni volta che veniva rinnovato l'olio delle lampade accese nella cappella della Vergine, egli vi strofinava le sue piaghe, benché il chirurgo glielo avesse sconsigliato. Rientrato poi nel suo paese, una sera, dopo aver invocato la Vergine del Pilar, si addormentò. Al risveglio lo attendeva un'enorme sorpresa: Miguel aveva di nuovo tutte e due le gambe! E

non solo, quella "ricresciuta" era proprio la sua, la stessa che gli era stata amputata due anni e mezzo prima. Il caso richiamò l'attenzione di tutti e una commissione istituita appositamente chiese di disseppellire l'arto che era stato sotterrato nel cimitero dell'ospedale, ma la gamba... non c'era più!

La notizia si diffuse per tutta la Spagna e fu la ragione della realizzazione del grandioso santuario attuale, meta di pellegrini di ogni rango e classe sociale che, dalla Patrona della Spagna, - collocata da duemila anni sul suo pilastro - trovano conforto, amore e benedizione.

18 maggio: Festa liturgica di San Leonardo Murialdo

PREGHIERA DELLA FAMIGLIA DEL MURIALDO

*O Signore buono e misericordioso,
noi ti ringraziamo per la testimonianza
evangelica di San Leonardo Murialdo;
ti preghiamo di sostenerci nel seguire
il suo esempio e di aiutarci
nelle difficoltà della vita.*

*Tu che lo hai donato ai giovani come
amico, fratello e padre,
concedi a noi la grazia di continuare
la sua missione nella Chiesa,
con umile carità e con fiducioso coraggio,
perché il mondo ti conosca e creda al tuo amore. Amen*



ASSOCIAZIONE EX-ORATORIANI *Carissimi amici* "DON MARIO BEVINI.,

Carissimi amici,

Maggio è un mese gradito per diversi aspetti. Nel nostro emisfero la primavera avanza con tante e colorate fioriture, il clima è favorevole alle passeggiate e alle escursioni.

Per la liturgia, maggio ricorda il tempo pasquale, lo svelarsi del mistero di Cristo. Nella luce della risurrezione e della fede.

Maggio è il mese dedicato alla Madonna e viene spontaneo rivolgere il pensiero a Maria, la più bella delle creature. Per questo La si onora e La si ricorda in modo speciale. Maria ci invita alla preghiera, all'umiltà, alla perseveranza, pensando alla salvezza eterna.

Imploriamo la sua divina intercessione, affinché ci aiuti a migliorare il nostro cammino verso l'eternità.

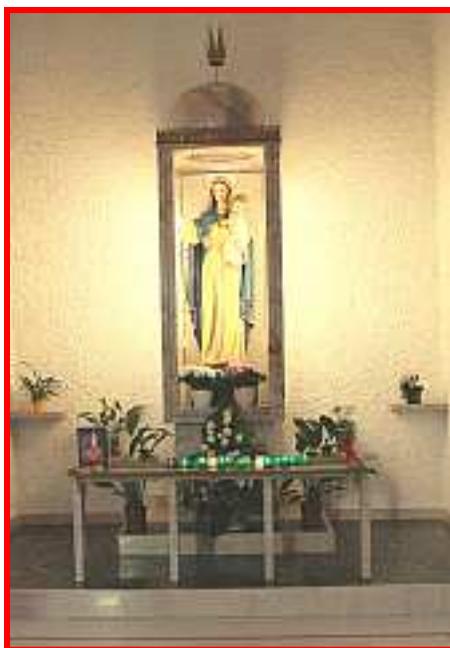
Ricordiamo Luisa Brivio

La notizia della scomparsa di Luisa Brivio ci ha profondamente emozionato e commosso. Era una persona cara e generosa, a cui abbiamo sempre voluto bene.

Tutti noi abbiamo avuto modo di conoscerla, di apprezzarla, di condi-

videre con Lei momenti belli. Siamo vicini con la preghiera alla sua famiglia. Ciao a tutti,

Gino Fraioli



Ci scrive don Pierangelo dalla Guinea Bissau

...“Vi ringraziamo di cuore per la vostra continua, “fedele” e attenta generosità nei riguardi dei nostri bambini di Bissau.

...Da qualche mese il prezzo del pane

a Bissau è cresciuto del 50%. Fino a gennaio con 100 franchi (circa 16 centesimi di euro) si comprava una "baguette" e si confezionavano tre discreti panini per gli alunni della nostra scuola. Poi di colpo il prezzo è salito a 150 franchi. Sono seguiti giorni di rivolta pacifica della povera gente. **Continua don Pierangelo:** la vostra offerta di 1.000 euro arriva a puntino a colmare il disavanzo creato da questo aumento di generi alimentari. Grazie al vostro aiuto potremo continuare a dare nuovamente ai

nostri bambini un panino, degno (con una spennellata di margarina) anche per i mesi di aprile, maggio e giugno termine dell'anno scolastico in corso. Vi ringraziamo di cuore a nome dei nostri sempre affamati amichetti".

E da parte nostra diciamo che anche quest'anno abbiamo soddisfatto le richieste di sostegno che ci sono pervenute, **grazie a voi amici e amiche Ex Oratoriani**, che con la vostra generosità avete dato la gioia di procurare un sorriso a tanti bambini.

Grazie di tutto,

Remo Chiavon

ASSOCIAZIONE EX ORATORIANI DON MARIO BEVINI		
Bilancio anno sociale 2010		
Movimentazione	Entrate	Uscite
Riporto anno quote associative	3.943,31	
Ricavato lotteria e offerte varie	1.060,00	
Spese Camminare Insieme		650,00
Spese postali		500,00
Adozione 2 ragazzi in Guinea Bissau		340,00
Offerta Missione Cile		500,00
Offerta Missione Ecuador		500,00
Offerta alla Parrocchia Murialdo		500,00
Offerta Quaresima di Fraternità		200,00
Offerta missione Guinea Bissau		1.000,00
Totale	5.003,31	4.190,00
<i>Rimanenza (da destinare) € 813,31</i>		

Milano 08-04-2011

Il Revisore
Augusta Franzinelli

Il Presidente
Remo Chiavon



a cura di Gianni Ragazzi

Telecom, arriva la tariffa unica

Dal prossimo mese di luglio, Telecom unificherà le varie tariffe, accorpandole. Quindi, non più differenza tra giorni feriali e festivi, tra diverse fasce orarie, con qualche vantaggio tariffario. Le chiamate locali avranno un unico costo di 0,70 centesimi, contro gli attuali 1,43 della fascia a tariffa intera e 0,82 di quella ridotta. Le interurbane, da parte loro, avranno un costo di 5 centesimi, contro gli attuali 10,69 della fascia intera e i 3,10 di quella ridotta. Per contro, sarà eliminato l'accredito bimestrale sinora riconosciuto di 60 minuti per le chiamate urbane e di 30 minuti per quelle interurbane, e il canone mensile subirà un aumento di 0,42 €. Restano ferme le agevolazioni della riduzione del 50% del canone per le famiglie con la presenza di un percettore di pensione d'invalidità, civile o sociale, di un capo famiglia disoccupato, o di un ultra settantacinquenne, purchè il reddito familiare ISEE non sia superiore a € 6.713,94, per ottenere le quali ci si

può rivolgere anche ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF).

Sostegno alla maternità

Dal 1° ottobre scorso, è attivo un fondo denominato Nasko, varato dalla Giunta regionale della Lombardia su proposta del Presidente, Roberto Formigoni. È destinato alle donne che rinunciano a un'interruzione della gravidanza determinata da problemi economici. I contributi, gestiti dalla Regione Lombardia e dalla Banca Popolare di Milano, consistono in una dotazione di 5 milioni di euro che garantiranno alle madri beneficiarie un contributo complessivo di € 4.500,00 in diciotto mesi, suddivisi tra il periodo precedente il parto e quello successivo alla nascita del bambino. Per ottenerlo, occorre rivolgersi ai Consulenti Familiari e ai CAV (Centri di Aiuto alla Vita), che segnaleranno i nominativi delle donne beneficiarie del sostegno economico, che in pochi giorni riceveranno una carta preparata, grazie all'accordo con la Banca Popolare di Milano.

IL SANGUE DELL'AGNELLO

di Rodolfo Casadei



Intervista a Paul Bhatti, fratello di Shahbaz Bhatti, il cattolico pakistano ministro per le Minoranze ucciso il 2 marzo scorso da terroristi anti-cristiani (vedi il numero scorso di Camminare Insieme).

«Ero al telefono con un collega medico che lavora in Pakistan. Stavamo parlando di questioni professionali. A un certo punto ha cominciato a fare delle pause, poi a balbettare. “Cosa c'è?”, gli ho chiesto. “Senti, dovresti chiamare tuo fratel-

lo Gerald”, mi ha risposto esitando. “Ma cosa c'è?”. “Chiama tuo fratello”, continuava a ripetere sempre più imbarazzato. Io non lo sapevo, ma mentre mi parlava guardava la tivù e nella banda delle breaking news aveva cominciato a scorrere la notizia dell'assassinio di mio fratello Shahbaz. Ho chiamato Gerald, mi ha detto tutto e ho pianto insieme a lui, che stava a più di 5 mila km da me». Paul e Shahbaz hanno passato la vita a inseguirsi. Pakistan e Italia, Asia ed Europa. Il più grande e il più piccolo dei figli maschi di Jacob Bhatti, otto anni di differenza fra loro. Paul è venuto in Italia 17enne, ha studiato e si è laureato medico chirurgo a Padova, si è specializzato a Bruxelles. Shahbaz invece ha studiato quasi sempre in Pakistan e ha cominciato a fare politica quando era alle superiori. Si scambiavano visite. Poi Paul è tornato a lavorare in patria per una decina di anni, prima di ristabilirsi in Italia nel 2003 a Treviso. Ma il rapporto è rimasto intenso. Fino a quel terribile 2 marzo. Terribile, ma non impreveduto. «Quando ci siamo incontrati in Pakistan a gennaio, al funerale di papà,

lui mi ha detto: “le minacce alla mia vita si sono intensificate. Ma io continuo a vivere e a impegnarmi come prima”», racconta il fratello chirurgo di Shahbaz. «Sapesse quante volte mi sono sentito in colpa perché non potevo stargli vicino, perché non potevo aiutarlo come un fratello maggiore aiuta il più piccolo dei suoi fratelli».

Da qualche settimana Paul si ritrova in una condizione che gli farà sentire sempre vicino il fratello che in questo mondo non vedrà più: ha ereditato la sua carica politica, è stato nominato responsabile governativo per le politiche delle minoranze religiose del suo paese. Non l'hanno potuto fare ministro perché una regola non scritta delle carriere politiche pakistane è che per vedersi affidare una carica ministeriale bisogna prima essere stati eletti al parlamento. Il presidente Asif Ali Zardari lo ha nominato consigliere speciale del primo ministro Yousaf Raza Gillani per i problemi delle minoranze. «Avrò gli stessi poteri che aveva Shahbaz, siederò nello stesso ufficio. Solo il titolo è diverso».

«Shahbaz non si è sposato, non ha avuto figli», racconta Paul. «All'inizio il suo celibato dipendeva dalla vita frenetica che conduceva,

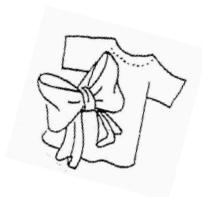
dai mille impegni della militanza politica. Ogni tanto i nostri genitori gli chiedevano di rallentare e di prendere in considerazione il matrimonio. Un giorno lui ha annunciato che non si sarebbe sposato, perché l'attività politica lo esponeva a troppi pericoli. Non voleva lasciare una vedova e degli orfani».

Tutti i fratelli e sorelle Bhatti sono nati a Kushpur, un villaggio di 5 mila abitanti a metà strada fra Faisalabad e Lahore, interamente cristiano, fondato da missionari cappuccini belgi all'inizio del Novecento su un vasto territorio forestale da loro acquistato per raccogliere le famiglie cristiane disperse nel mare islamico circostante. Kushpur, che in lingua punjabi significa “il villaggio della felicità”, è diventato negli anni un villaggio modello: pulito, pacifico, dotato di scuole frequentate da maschi e femmine nella stessa proporzione, organizzato in cooperative per lo scavo dei pozzi, la canalizzazione dell'acqua, l'acquisto di trattori e mietitrebbia, la commercializzazione dei prodotti agricoli. I suoi abitanti cristiani, inizialmente poveri e paria della società, oggi sono mediamente più benestanti e più istruiti degli abitanti dei villaggi musulmani della stessa zona.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

- | | |
|------------------------------|--------------------------|
| 4. Fugazzotto Simone | 14. Mandombe Elvira |
| 5. Lorusso Silvia | 15. Mantombe Elvis |
| 6. Berton Alessia | 16. Mandombe Elvige |
| 7. Longo Alessandro | 17. Dodaj Luis |
| 8. Nardoza Maria Justina | 18. Garay Nickolò |
| 9. Zingrillo Ruggero | 19. Salazar Leigh Reiven |
| 10. Lutaj Lindita | |
| 11. Narciso Petra | |
| 12. Sanchez Felipe Cristhian | |
| 13. Bartra Giacomo | |



Ricordiamo i cari Defunti

25. Pizzi Adriana di anni 83
26. Giuliana Giuseppe di anni 60
27. Guarino Maria Grazia di anni 93
28. Brivio Luisa di anni 88
29. Lo Surdo Andrea di anni 67
30. Tagliazucchi Valeri Elda di anni 84
31. Corsaro Elvira di anni 89
32. Lanzini Pietro Ezio di anni 74
33. Longo Antonia di anni 77



5X MILLE:

Metti la Firma sui nostri Progetti

ENGIM: Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo

Non costa nulla, con il tuo dono ci aiuterai a realizzare progetti nei paesi più poveri del mondo.

80354630586





In alto: *via Crucis per le vie del quartiere.*

Un grazie di cuore ai volontari **che** hanno tagliato e confezionato l'ulivo e a **papà Angelo Rota e Matteo Zanardi** che forniscono tutti gli anni l'ulivo alla Parrocchia.



**TEMPO
DI
PASQUA**